

#La scuola non si ferma!

E' quasi passato un mese da quando la vita della nostra città (e di tutta Italia) si è temporaneamente fermata. Con il passare del tempo la nostra solita routine di vita, i nostri compagni e, soprattutto, la nostra cara scuola incominciano a mancarci.

Pian piano che passa il tempo, mi accorgo sempre di più quanto siano importanti la scuola e le persone, che ho incontrato durante questi anni di viaggio, persone che mi hanno cambiato caratterialmente, che mi hanno insegnato quanto sia bello avere dei compagni di scuola, che ti sappiano rallegrare le giornate.

Prima che la scuola si fermasse, quando, ad esempio, vi era un giorno con delle materie pesanti, pensavo tra me e me: "Sarà una giornata pessima".

Appena, però, entravo in classe, cambiavo subito idea, perché i miei compagni riuscivano a "sconvolgere" la giornata: da una faccia assonnata e priva di umore, ad una faccia con il sorriso stampato a 36 denti.

Adesso è diverso. Riusciamo a vederci tramite uno schermo, e fidatevi, non è la stessa identica cosa, non senti dentro di te la stessa armonia che provavi, quando eri a scuola.

Il 3 marzo è iniziata ufficialmente la quarantena; devo dire che non mi aspettavo di trascorrerla con un vuoto dentro me.

Probabilmente, all'inizio, pensavo di essere contento, perché potevo stare a casa, potevo decidere di non partecipare a qualche interrogazione online, potevo giocare maggiormente con la play; invece no, il calore dei tuoi compagni è tutta un'altra cosa.

9 Marzo: prima lezione online con il Prof Giacalone.

Devo dire che, nonostante qualche problemino tecnico, è riuscito nel suo intento di spiegare 10 minuti della propria materia. E via: si passa a matematica.

Come al solito non poteva mancare la nostra cara Prof.ssa Vallone, subito pronta all'azione anche a distanza e pronta anche a mandarci la finanza a casa (Ironia), molto seria e rigorosamente severa; però si sa, dobbiamo affrontare un esame di stato e, sinceramente, vorrei arrivare preparato per questa occasione.

La materia, che più mi manca, è certamente: "E... Educazione fisica, la nostra cara Prof. ssa Cascio: in questo momento credo che stia facendo fare al suo caro marito la maratona dei 300 metri- Camera da letto/Cucina.

Per Tutti i professori sarebbe necessario raccontare una storia, e servirebbe un intero libro per descrivere, in tutto, ciò che sono e che sono stati per me a partire dal 3° anno.

Pensavo di passare quest'ultimo anno scolastico insieme a tutti, professori compresi; purtroppo, non sta accadendo come previsto.

Volevo riuscire a ricordarmi soprattutto di quest'ultimo anno, un anno molto speciale fatto di alti e bassi [(voti compresi :)].

Riuscire a fare lezione dietro un Pc risulta più complicato di quanto mi aspettassi; le distrazioni sono maggiori, ad esempio tua mamma che si dimentica che stai facendo lezione e ti grida: "Lore, a voe a pasta cu sugo di puiquette?", ma, soprattutto, le continue notifiche al telefono dei tuoi compagni, mentre discutono, dicendo: "Eo sugno in coma picciò, non sto capendo nulla".

Un'altra cosa, che sto imparando durante questa quarantena, è quanto sia bello scegliere tra i diversi vestiti a disposizione per fare lezione.

Solitamente, il mio dilemma è quello di scegliere tra il pigiama blu o grigio, seguito da una coperta in pile nel ventre, e una tazzina di caffè al mio fianco, pronta a supportare me e la mia pazienza di ascoltare mia mamma, che adesso parla anche con i cani.

Scherzi a parte, riuscire a spiegare un argomento dietro un pc non è semplice neanche per i professori che spiegano, né per gli alunni che cercano di apprendere con molta difficoltà.

Mi ricordo i vecchi tempi di scuola, quando la prof.ssa Busterna interrogava due alunni, mentre io e il mio compagno di banco giocavamo a "salamino".

Il suo rimprovero era poesia per le mie orecchie, adesso è soltanto un vago ricordo...

Tra connessioni lente, ore di sonno perse, riusciamo tranquillamente a fare lezione regolarmente anche tramite un computer, cosa che, secondo la mia coscienza, all'inizio, sembrava risultare un po' difficile.

Quando la mattina ero sul motore, per andare a scuola, e fino ad arrivare in classe, ascoltavo sempre musica, perché la musica riesce a farmi svegliare, a farmi cambiare umore per affrontare la giornata con tranquillità.

Adesso, quando mi alzo la mattina, metto le cuffie per sentire il/la Prof e, nella parte destra, metto un'altra cuffietta, per sentire magari una mezz'oretta di musica.

Non me ne vogliate, ma la musica per me è sacra.

Ritornando alle riflessioni, che riguardano i miei compagni, volevo allegare qui una foto di quelli più stretti, con cui passo solitamente le mie giornate.

Noi siamo l'esercito dei compagni fidati !



Partiamo da sinistra verso destra:

- - La prima a sinistra è “mamma” Chiara: probabilmente senza di lei e sua sorella somigliamo ad un gregge di pecore senza il pecoraro. Menomale che c'è lei a segnare sempre i compiti e gli argomenti delle interrogazioni! ma è anche un'ottima insegnante di recupero per tutte le materie.

- - A fianco di Chiara troviamo Davide e Noemi, la “coppietta” della classe. Povero Davide.. succube di Noemi! [(Scherzo :)]

- - Alle spalle di Noemi, troviamo Rosita e “Dario Sardo”, ormai unico nome e probabilmente il compagno più nominato della classe. Rosita, povera compagna di classe **bullizzata**, ironicamente ovviamente, sotto sotto c'è molto affetto.

- - A fianco di Dario Sardo troviamo il ferito di guerra: Gioacchino, ormai dato per disperso, neanche Barbara D'urso riesce più a trovarlo.
- E infine un innocuo Michele, sempre timido, ma aperto con chi vuole.

- - E, infine, non per ultimi, lo e mio compagno Giallix.

Ne abbiamo passate tante insieme, partendo dai permessi per saltare le interrogazioni, alle banane tirate in classe.

Miei cari compagni, speravo di passarne molte altre insieme a tutti voi, ma questa emergenza ci sta ostacolando, e, con questo, non sono molto felice.

Con questa distanza, ho capito realmente la vera mancanza della scuola e delle "persone", che ne fanno parte.

-Lorenzo Noè 5AS